

Intervista alla poetessa Rossella Luongo

Quando nasce la tua passione per la poesia?

Sin da adolescente ho iniziato ad annotare, quasi quotidianamente, i miei stati d'animo e le mie emozioni, sviluppando quindi dei nuclei lirici che poi, con lo studio, la lettura e la maturità, hanno dato origine alle mie prime composizioni, intorno ai vent'anni.

Cosa cerchi di comunicare attraverso la tua poesia?

Con la mia poesia cerco di esprimere emozioni e messaggi, visioni e scenari del mondo che mi circonda partendo da punti di vista innovativi, che riescano a tradurre la realtà attraverso riflessioni, immagini, sensazioni, musicalità, figure retoriche, infine, attraverso il verso.

A quale poesia ti senti più legata e perché?

Sicuramente mi sento legata ai classici d'autore (da Dante, Petrarca, Saffo a Pascoli, Leopardi, Montale) che sono state le mie radici umanistiche per oggettivi percorsi scolastici, sebbene poi, mutando il mio corso da studi umanistici a giuridici, ho continuato a studiare e leggere autonomamente, svincolata dai programmi istituzionali e mi sono maggiormente avvicinata alla poesia del novecento, ritenendola più aderente alla mia ideologia per linguaggio, stili e tematiche, accordando preferenza a Luzi e Caproni. In questi ultimi anni mi sto dedicando complementariamente alla poesia contemporanea, essendo rimasta appassionata da poeti vivi e reali ma anche originali e intensi, come Merini, De Angelis, Ruffilli, Piersanti.

Quali testi hai pubblicato e dove è possibile leggere le tue poesie?

Ho pubblicato un primo esperimento lirico dal titolo "La Fata e il Poeta", edito da Fermenti Editrice Roma 2007, e le mie poesie si possono leggere su internet in blog e siti letterari, infine, sia edite che inedite sono pubblicate sul mio sito personale che curo e gestisco dal 2007, al fine di condividere e diffondere poesia, esperienze e cultura: www.rossellaluongo.it

Qual'è stato il riconoscimento maggiore che hai avuto? Il trofeo assoluto al premio di poesia "Il Cortile" a La Spezia nel 1995.

Qual'è il ruolo della poesia nella scuola e nella società?

Il ruolo della poesia analiticamente si compone di compito, scopo e funzione. Il *compito* che la poesia dovrebbe avere nel nostro tessuto societario è quello di offrire al fruitore una realtà alternativa a quella reale che, sebbene ideale, sia comunque aderente al reale e sia potenzialmente realizzabile, viceversa il verso resterebbe mera astrazione e artificio retorico. Da tale considerazione discende lo *scopo* della poesia, che è quello di analizzare ed osservare lo spazio circostante (la terra, l'umanità, la vita, le relazioni e l'animo umano) con un'ispirazione lirica e ontologica al fine di condividere con gli altri il proprio sentire. La sua *funzione*, invece, è quella di svolgere un'analisi rielaborativa e di cercare un'interpretazione delle proprie sensazioni, al fine di utilizzare la poesia come salvifica della vita.

Quali poeti stimi di più? Non posso affermare che stimo maggiormente un poeta piuttosto che un altro. La stima - ritengo - possa conferirsi a quel poeta che sia capace di essere liricamente vero, autentico e sincero, e che riesca a portare il proprio messaggio alla comunità, assumendo la responsabilità che gli è propria di condividere con gli altri le proprie emozioni e il proprio vissuto affinché, con la poesia, tali elementi diventino universali ed eterni.

Giovanni Moschella